

# PARROCCHIE DELL'OLTREPIAVE

## Vigo – Pelos – Lorenzago di Cadore

### II SETTIMANA di AVVENTO



**DOMENICA 10 DICEMBRE 2023**

DOMENICA II di AVVENTO

« Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza »

- ore 9.30 **Vigo:** SM – *Missus pro populo*
- ore 11.00 **Lorenzago:** SM – *Missus*  
30° di Nives Pellegrinotti
- ore 18.00 **Pelos:** SM – in suffragio di + Nelli Da Sacco

**Lunedì 11 dicembre:** San Damaso

« Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci »

- ore 18.00 **Laggio:** SM in onore di S. Michele Arcangelo;  
in suffragio di + Carolina Piazza

**Martedì 12 dicembre:** B.V. di Guadalupe

« Ecco, il nostro Dio viene con potenza »

- ore 18.00 **Pelos:** SM di 7° per Valentino Dolmen;  
in suffragio di ++ Lizza; 30° Amelia  
Da Rin Della Mora; amici defunti  
Lucia e Beppino Nassivera

**Mercoledì 13 dicembre:** Santa Lucia V.M.

« Benedici il Signore, anima mia »

- ore 18.00 **Lorenzago:** SM in suffragio di ++ anime – ad intenz.;  
Alberto Vannini

**Giovedì 14 dicembre:** San Giovanni della Croce

« Il Signore è misericordioso e grande nell'amore »

- ore 18.00 **Pelos:** SM in suffragio di ++ Angelica e Checco Moretto

**Venerdì 15 dicembre:** Santa Virginia

« Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita »

- ore 17.00 **Vigo:** SM in suffragio di ++ Sorelle Zandebetta

- ore 18.00 **Lorenzago:** SM di 30° per Vincenzo Gerardini; in suffragio  
di ++ Ottelia e Francesco De Mas;  
Marietta e Secondo Tremonti

**Sabato 16 dicembre:** Sant'Albina

« Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi »

- ore 18.00 **Vigo:** SM in suffragio di ++ Alpini defunti nel corso  
del 2023

### VITA nelle PARROCCHIE e in DIOCESI

Sabato 16 dicembre: i Gruppi Alpini del Cadore si ritrova per il suffragio  
alle anime degli Alpini defunti nel corso del 2023

**NOVENA DI NATALE:** comincia domenica 17 a Laggio e Pelos

Domenica 17, alle S. Messe di Lorenzago e Pelos, vengono benedetti i  
“BAMBINELLI” da mettere nel presepio. Ricordarsi di portarli in chiesa!  
La Caritas ci aiuta a vivere l'Avvento di fraternità. Domenica 17, la colletta  
di tutte le Ss.Messe è indicata agli scopi indicati dalla CARITAS  
col progetto di quest'anno.

“MISSUS”: alla Santa Messa della domenica si canta il “Missus”  
secondo tradizione.

### III SETTIMANA di AVVENTO



**DOMENICA 17 DICEMBRE 2023**

**DOMENICA III di AVVENTO "GAUDETE"**

« La mia anima esulta nel mio Dio »

ore **9.30 Laggio:** **NOVENA SM** – in suffragio di  
+ Silvana De Podestà

ore **11.00 Lorenzago:** **SM** – *Missus*  
*Benedizione dei Bambinelli*  
in suffragio di ++ Italo e Apollonia Piazza

ore **18.00 Pelos:** **NOVENA SM**  
*Benedizione dei Bambinelli*  
*pro populo* in suffragio di ++  
Dolmen Alessandro; Silvio e Giulia

VITA nelle PARROCCHIE e in DIOCESI

**DA SABATO 23 DICEMBRE AL 1 GENNAIO 2024 CI SARA' LA POSSIBILITA' DI CONFESSARSI (PADRE ALAIN, ORARI E LUOGHI VERRANNO COMUNICATI.**

**L'Amico del Popolo: quest'anno la quota annuale è di € 60,00.**

**Per l'abbonamento, rivolgersi in parrocchia o agli incaricati  
(Marisa Da Re – Paola Galante – Renata De Martin)**

*Mercatino natalizio di Avvento.*

**Alcune persone volenterose hanno programmato il MERCATINO pro opere parrocchiali e per il riscaldamento di Vigo, Lorenzago e Pelos.  
Le date e i luoghi: il 10.12 a Lorenzago; il 17.12 a Vigo; sabato 23.12 a Laggio.**

### IL PADRONE SENZA SCRUPOLI

Vasilij era un ricco proprietario terriero, molto abile negli affari, ma egoista e senza scrupoli. Un giorno gli si presentò un affare importante: acquistare un bosco a un prezzo stracciato. Non potendo aspettare la conclusione della trattativa perché ci sarebbero potuti essere altri concorrenti, decise di raggiungere subito il venditore e non farsi sfuggire l'affare.

Così, nonostante nevicasse abbondantemente e il buon senso consigliasse di rimandare il viaggio, il 7 dicembre, all'indomani della festa di San Nicola, Vasilij partì su di una slitta trainata da un cavallo per concludere l'acquisto, portando con sé Nikita, il suo servitore più bravo. Costui era un gran lavoratore, da tutti stimato per la voglia di lavorare, l'abilità, e per il carattere buono e gentile. Il padrone si riteneva molto abile nel guadagnare, ma pretendeva anche di essere un piccolo benefattore per i propri dipendenti. In realtà, Nikita, pur bravo, veniva pagato male e in ritardo. Vasilij, infatti, dava a Nikita non gli 80 rubli che gli sarebbero toccati ma 40, e glieli dava non tutti insieme a scadenza fissa ma un poco per volta, di quando in quando, e nemmeno in contanti ma sotto forma di merci della sua bottega, alzandone i prezzi. Il servitore aveva anche problemi a casa con la moglie e talvolta si era dato al bere; ma poi aveva fatto voto di rimanere sobrio e alla fine sopportava con pazienza ogni cosa. Il viaggio di Vasilij e di Nikita iniziò in condizioni a dir poco sfavorevoli: il viaggio in slitta si fece ora dopo ora sempre più complicato; i due si persero ma poi trovarono ospitalità. Avrebbero potuto aspettare l'indomani e riposarsi, ma l'urgenza di compiere l'acquisto assillava Vasilij e quindi ripartirono.

Per fare in fretta, Vasilij decise di percorrere una scorciatoia poco frequentata. Poco dopo però iniziò una tempesta e il cavallo stremato si fermò. Nikita staccò il cavallo dalle stanghe, lo ricoprì con una coperta e pose la slitta in alto, in modo che, se la neve li avesse coperti, qualche buon'anima l'avrebbe vista. Il padrone, da parte sua, ritenne al contrario che la sosta potesse fargli perdere l'affare, per cui slegò il cavallo, lo rimontò e si allontanò abbandonando il servitore. Quest'ultimo, vestito in modo inadeguato, si rese conto di essere stato abbandonato, si sdraiò sulla slitta ad aspettare la morte con rassegnazione.

Vasilij, dopo lungo peregrinare, si rese conto di essere ritornato al punto di partenza. Vide la slitta dove giaceva Nikita coperto di neve, ormai rassegnato alla morte. Si mise a togliere la neve che ricopriva il suo servitore e si distese su di lui coprendolo, non soltanto con la sua pelliccia ma con tutto il suo corpo caldo. Il padrone ora era cambiato; non pensava più ai soldi, ma tentava di salvare l'altro. Ormai non pensava né alle sue gambe, né alle sue mani, ma soltanto a scaldare il servitore che gli giaceva sotto. Alla fine, Vasilij si rese conto che la sua morte era vicina, Aveva compreso l'autentico significato dell'esistenza, ormai libero dagli interessi terreni. L'indomani, nella tarda mattinata, alcuni contadini della zona disseppellirono dalla neve i due uomini. Il servitore era ancora vivo, nonostante alcune dita dei piedi gli si fossero congelate.

Nikita sopravviverà, proprio grazie alla protezione che gli aveva fornito Vasilij, il suo padrone "egoista e senza scrupoli".